

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 16 settembre.

Alcuni diari francesi, tra cui il *Journal des Débats*, accennano nei loro articoli alle difficoltà della situazione, ed augurano che presto questa si chiarisca, affinché il paese comprenda quali mezzi meglio sieno atti a serbargli la libertà, cara ad ogni popolo civile. Ormai tutto dipende dall'Assemblea, dacché Mac-Mahon sembra a lei aver dedicata la sua spada, e aver dichiarato che, da lei sola tenendo il potere, non sarebbe mai per abusarne con un colpo di Stato. Intanto avendo le truppe tedesche sgombrato Verdun (ultima piazza d'occupazione), il pensiero dell'interno ordinamento si fa più vivo nella mente dei Francesi.

E a determinarli presto per qualcosa di concreto li eccita eziandio la stampa estera tedesca, che (avendo la Francia puntualmente pagato l'indenizzo di guerra) è persuasa delle immense risorse di cui la Nazione, vinta a Sedan, può disporre per risorgere un'altra volta potente e temuta.

La *Provincial-Correspondenz*, però, non ascrive ad unico merito della Francia l'essersi questa cavata così bene d'impaccio, poichè, secondo quel giornale, anche il buon volere della Germania c'entrò per qualche cosa. « Per quanto grandi (dice essa) sieno le ricchezze nazionali della Francia e il credito del paese che si fonda su quelle, non sarebbe mai stato possibile un così rapido pagamento, se il contegno pieno di fiducia e di riguardi del nostro Governo non avesse appoggiato le operazioni finanziarie del Governo francese. La Francia ha potuto versare in sì breve tempo i cinque miliardi non per le sole sue forze finanziarie, ma per l'estesa cooperazione dei capitali di tutti i paesi. La fiducia dell'estero, poi, trovava fondamento e incoraggiamento nella fiducia che il Governo germanico metteva in tutte le trattative. Ed ora che, soddisfatti i suoi impegni, la Francia, libera dall'occupazione straniera, torna padrona di se, noi (conclude il foglio ufficioso) potremo contemplare con perfetta quiete e imparzialità lo sviluppo delle sue condizioni interne attraverso tutte le trasformazioni. Quanto più forti e solide sono le garanzie di fatto che l'Impero germanico ha conseguito per la propria sicurezza nella sua estensione presente, tanto più fieri sono i nostri voti perchè la Francia effettui una trasformazione interna, la quale inauguri, per quel paese un'era di vero ordine e di vera libertà, e contribuisca in pari tempo a promuovere e consolidare la pace del mondo. »

I clericali sono incorreggibili. Mentre la Germania e la Svizzera adoperano la forza legale per contenerli entro quei limiti che credono necessari a tutelare i diritti dello Stato e le conquiste della civiltà, a Vienna si apparecchiava (per quanto dicono i diari di quella capitale) a dar segno della loro avversione al liberalismo, cogliendo il pretesto della visita di Vittorio Emanuele. Difatti, mentre la Casa imperiale ed il vero popolo festeggeranno l'ospite augustino, i clericali viennesi (dietro invito d'una Società pietista chiamata fratellanza dell'Arcangelo Michele) celebreranno nella chiesa dei Domenicani con un servizio funebre la commemorazione dei soldati del Papa. — Re caduti tre anni or sono (20 settembre) nella difesa di Roma. Ognuno comprende come la popolazione viennese vedrebbe mal volentieri una cotal dimostrazione; quindi è a crederci che il Governo saprà, qua-

lora non volesse vietarla, restringerla ad un atto privato, e impedire che riesca clamorosa. Malgrado le smentite del diario ufficioso del principe di Bismarck, alcuni giornali tedeschi persistono nel ritenere il viaggio del Re d'Italia non estraneo alla politica. Essi affermano che non si tratterà per iscritto, bensì si stabiliranno le basi per certe trattative che condurranno ad un'alleanza definitiva tra l'Italia e la Germania. Noi lasciamo a que' giornali la responsabilità di siffatte induzioni; però anche a noi riesce evidente come interessi comuni (e lo abbiamo dimostrato in parecchi articoli) e la salvezza della libertà contro le mene dei partigiani del clericalismo e del diritto divino condurranno probabilmente le cose al fine su espresso.

COSE DEGLI STATI-UNITI D'AMERICA

La popolazione degli Stati-Uniti d'America al 31 dicembre 1870 era di 38,916,362, cioè che significa che adesso supererà i 40 milioni.

Nel 1840 essa era di circa 17 milioni, nel 1850 di circa 23 e due decimi, nel 1860 di oltre 31 e quattro decimi. In 30 anni la popolazione si è più che raddoppiata. Di questa popolazione sono bianchi 33,589,006, negri e mulatti 4,880,000, Cinesi e giapponesi 63,000, Indiani 383,000.

L'incremento decennale della popolazione bianca fu del 39 per cento nel decennio 1840-1850, del 36 per cento nel successivo, del 30 nel terzo, che fu il periodo della guerra. Se si conservasse un aumento proporzionale all'ultimo decennio per i tre che mancano a compiere il secolo, la popolazione bianca supererebbe allora i 71 milioni.

Nella popolazione negra l'incremento fu nei tre decenni rispettivamente del 29, del 22 e dell'11 per cento. Mancando la tratta ed essendo di più la responsabilità del mantenimento della famiglia forse quest'ultima ragione, anzichè essere sorpassata, non verrà nemmeno raggiunta nel trentennio in corso. Ci sono paesi nei quali i negri sono più della metà della popolazione, come nella Louisiana, nel Mississippi, nella Carolina del Sud; altri in cui ammontano ai due quinti, come la Virginia, il Tennessee, l'Alabama, la Florida, la Georgia. Però la libertà deve influire anche sulla distribuzione di questa popolazione negra, la quale negli Stati-Uniti si educa all'umanità.

Non meno di cinque milioni e mezzo negli Stati-Uniti sono nati all'estero e poco meno di undici hanno od il padre, o la madre d'origine straniera. Così sopra 38 milioni e mezzo non meno di 16 e mezzo traggono l'origine immediata, o quasi dal fuori. Ciò spiega anche il motivo per cui agli Stati-Uniti ci sono partiti di nativi e di nuovi venuti. Nella California l'elemento straniero è di quasi la metà, nel Minnesota e nel Wisconsin di un terzo, a Nuova-York e nel Massachusetts di un quarto, nel Michigan, nel Connecticut, nell'Illinese di un quinto della popolazione.

Più di 3 milioni e cento mila degli stranieri ora cittadini degli Stati-Uniti erano sudditi Inglesi, e tra questi sovrabbondano gli Irlandesi, che sono un milione ottocento e cinquantacinque mille. Gli Irlandesi sono diventati anche negli Stati-Uniti un elemento disturbatore. Sono essi che fanno insorgere sovente dei contrasti ai confini del Canada.

« Alla triste certezza che l'Otello verrà rappresentato. Non ci fu verso; mi tornò vana ogni preghiera. Debbo soltanto confessare che io avrei bensì fatto provar l'opera, ma che per essa aveva scritturato una prima donna, la quale mi prometteva solennemente di arrechire in buon punto. Satana maledetto jersera ha invece trascinata in questa città la cantante Fanutti, che viene dal teatro di . . . , e poichè ella pregò l'egregia direzione del nostro teatro di affidarle una parte, le si promise quella di Desdemona nell'Otello, che andrà in scena la prossima domenica. A questa notizia io ho quasi pianto, ma ormai cosa fatta capo ha, e pur troppo mi tormentano mille funesti presentimenti. »

« Signore, » esclamò il conte, che intanto aveva avuto tempo di ricomporsi; « smettete una volta da siffatte superstizioni. Posso assicurarvi che a nessuno degli augusti principi sarà torto un capello. Andrò io al cimitero; mi farò additare il sepolcro della strangolata Desdemona, ed offrendole i miei omaggi, la pregherò per questa volta di chiuder l'occhio e di strozzare me stesso. Certo che in me invece

L'altra stirpe più fortemente rappresentata è la tedesca. Fra gli stranieri si contano non meno di un milione, seicento novanta mille che eran sudditi tedeschi. Calcolando che ci sono circa 30,000 già sudditi austriaci, 25,000 svizzeri; 231,000 scandinavi, 46,000 olandesi si può vedere che l'emigrazione germanica e delle razze affini è la più numerosa. Essa è anche la più operosa e la più pronta a dedicarsi ai lavori dell'agricoltura. Francesi ce ne sono 116 mila, cinesi 63 mila. I Francesi, come gl'Italiani che sono in numero molto minore, si trovano sparsi dovunque; i Cinesi trovansi la maggior parte nella California, dove fanno concorrenza agli altri operai col lavoro diligente e colla loro parsimonia.

Dei 33 milioni e mezzo di bianchi degli Stati-Uniti, poco più che due milioni e tre quarti non sanno leggere e scrivere. Ci sono colà 141,629 scuole che contano 221,042 professori, dei quali 127,513 donne. Le diverse sorgenti di rendita di queste scuole sommano insieme circa cinquecento milioni di lire all'anno. Quando si tratta d'imparare quei repubblicani non fanno risparmio, no. Non pensano colà che giovi alle classi superiori il mantenere nell'ignoranza le inferiori.

Anche di libri sono forniti gli Stati-Uniti. Ci sono non meno di 164,815 biblioteche con 46,528,831 volumi. I libri d'istruzione popolare degli Stati-Uniti sono tali, che molti di essi potrebbero servire di modello per quelli che volessero fare una biblioteca popolare e delle scuole nel nostro paese.

Gli Stati-Uniti hanno una stampa periodica che conta 5,871 diverse pubblicazioni. Sovrabbondano d'assai le pubblicazioni settimanali e mensili, e tra tutte le politiche. Ci sono però 43 giornali di agricoltura, 142 di commercio e finanze; 513 letterarii, 203 scientifici e tecnici.

Comunità per il culto ne sono 72,454 con 63,082 chiese, delle quali 21,337 dei metodisti, 13,977 dei battisti, 7,609 dei presbiteriani, 2,776 dei luterani, 1,250 degli episcopali, 11,806 degli altri protestanti, 3,806 dei cattolici, 152 degli israelitici. Colà predomina il principio della libertà e della separazione della Chiesa dallo Stato.

ITALIA

Roma. Leggesi nella Nuova Roma:

Crediamo prematura la notizia messa in giro circa alla gita dell'imperatore Guglielmo a Roma. Ecco come starebbero precisamente le cose. Quando l'Imperatore, visitando nel suo soggiorno di bagni la principessa Margherita, le espresse il desiderio di veder Vittorio Emanuele a Berlino, la giovine augusta gli rispose che uguale e vivissimo desiderio nutriva il Re di ricever lui a Roma. L'Imperatore le replicò che di buon grado avrebbe salutato il Re d'Italia nella sua capitale. E quindi intenzione formale di Vittorio Emanuele di rammentare questo discorso al sovrano straniero, impegnandolo a tenere la sua promessa. Si spera che questo voto sarà soddisfatto; ma per adesso nulla è fissato in una questione alla quale la diplomazia è rimasta intieramente estranea.

— Nel Popolo Romano si legge:

« Il cardinale Antonelli ha negli scorsi giorni officiato i gabinetti che tengono un rappresen-

di un principe non avrà che un povero conte, ma anch'io già tra i miei antenati ne annovero uno che portò la corona. »

« Non bestemmiate! » replicò il vecchio; « potrebbe coglierli sciagura! Tale argomento non ammette scherzo. La scorsa notte d'altronde m'è apparso in sogno un gran funerale con innumeri torcie e con quell'apparato con cui si sogliono accompagnare i principi all'ultima dimora. »

« Visioni, caro signore! » disse il barone sorridendo. « Prima di coricarvi avevate forse alzato il gomito più del consueto? Del resto nulla di più naturale che sogniate simili fanfaluche se tutto il giorno vi frullano per la testa pensieri di morte. »

E il vecchio senza alterarsi: « Giusto voi, egregio signore, non dovrete prenderla cotanto in celtia. Benchè quando veniste da me col signor conte fosse la prima volta che vi vedeva, sognai nondimeno che noi due questa notte seguivamo insieme la bara e che voi piangevate dirottamente. »

« Sempre piacevole! Quanta verità nei vostri

tante presso il Vaticano a far sì che i rispettivi ministri si abbiano a trovare in Roma nella prima quindicina di ottobre. I Governi, aderendo alle premure del cardinale segretario di Stato di Pio IX, hanno sollecitato i loro diplomatici ad abbreviare i congedi. Ignorasi finora quale sia il vero motivo di simile determinazione. » Così sarebbe spiegata la notizia data dall'*Univers* e da noi riprodotta, che il signor di Corcelles debba essere di ritorno in Roma per la fine del corrente mese.

— I giornali pubblicano la seguente lettera del generale Garibaldi:

« Caro Cerretti,

« Scrissi a Castelar nei termini seguenti: « Noi non abbiamo offerto i nostri servigi a voi, perchè convinti che non ne avevate bisogno, e ci siamo limitati a far voti per il trionfo della repubblica spagnuola. A Orense aveva già chiesto se abbisognavano volontari, e non ebbi risposta, per cui senza dissuadere coloro che vogliono andare, ho creduto bene di non fare inviti. »

« Sempre vostro affezionato  
G. GARIBALDI. »

Rimini. Il Consiglio comunale di Rimini nell'adunanza del 13 corrente, ha votato ad unanimità un ordine del giorno di protesta contro alcuni clericali di quella città i quali mandarono in dono al santuario di Issoudun in Francia una bandiera portante lo stemma del Comune e la leggenda: « Rimini, devota, 8 settembre 1873. » Il Consiglio biasima e deplora quest'abuso, e dichiara che non riconosce in alcuno il diritto di adoperare lo stemma municipale.

ESTERO

Francia. Scrivono da Pont-de Claix al Se-

colo: « I pellegrini hanno stabilito un regolare viaggio al famoso santuario della Salette. Tutti i lunedì e tutti i giovedì è uno stuolo di questi migratori: preti e donne sono stipati insieme in carrozzoni dorati da 8 cavalli e spesse volte vi sono sopra un medesimo carro fino 80 persone. Appena vedono un villaggio si mettono a gridare a squarciagola, svegliando gli abitanti: Viva Pio IX! viva Enrico V! »

— Lo sgombrò della fortezza di Verdun (ultima piazza d'occupazione) da parte delle truppe tedesche ebbe luogo l'altro senza che si avessero a deplorare disordini. Due battaglioni francesi di linea fecero il loro ingresso nella città ricevendo dalla popolazione la più simpatica accoglienza.

— L'Ordre riferisce che il sig. de Broglie si è impegnato seriamente a dare un successore al signor Fournier, ministro di Francia appo il Governo italiano. Decisa in massima, questa surrogazione sarà trattata appena re Vittorio sarà di ritorno a Roma. Secondo ogni apparenza, è il signor di Saint Vallier, di cui trattavasi per Berna, quello che surrognerà il signor Fournier.

Altri giornali però assicurano che non vi sarà alcun cambiamento.

— L'Assemblée Nationale assicura che tre frazioni della Destra si posero pienamente d'ac-

sogni! Conveniva proprio ch'io venissi qui per passeggiarvi a paro in un funerale! »

« Ebbene, finiamola! » riprese il vecchio. « Accada che può, ma forse verrà tempo in cui chi sa quanto pagheremo perchè tutto non fosse stato che un sogno. Io venni qui principalmente per invitarvi ad assistere alle prove, dacchè vi mostraste così generosi verso di noi non mi toglierete il piacere di farvi udire i nostri artisti ed in particolare la nuova cantante. »

I due amici accettarono volentieri l'invito, poichè al conte, che, come sempre, sembrava pentirsi de' suoi eccessi, questa distrazione giunse molto opportuna, ed il maggiore, sull'animo del quale gli sfoghi e le querele del compagno avevano fatto viva impressione, colse con piacere il mezzo onde sottrarsi ad altre spiegazioni, delle quali aveva timore più che desiderio.

(continua)

APPENDICE

OTTO GIORNI DOPO L'OTELLO

NOVELLA

GUGLIELMO HAUFF

PRIMA VERSIONE DAL TEDESCO

MICHELE HIRSCHLER.

(cont. vedi i n. 210, 211, 212, 215, 218, 221 e 222,

VII.

« Mille scuse se disturbo le signorie vostre, » disse l'imprenditore dell'opera, scivolando con profondi inchini nella stanza.

« Che recate? » chiese il maggiore, che si era ricomposto prima dello sciagurato suo amico. « Sedete e non isdegnate di approfittare del nostro vino. — A che si deve il bene di vedervi? »

cordo: prima del riaprirsi dell'Assemblea saranno stabiliti i modi per la restaurazione della monarchia: l'iniziativa della proposta, dice l'Assemblea Nazionale, sarà presa dai capi orleanisti.

**Germania.** I giornali esteri assicurano che sono pendenti dei negoziati per cedere il ducato di Anhalt alla Prussia, e sotto certe condizioni il Duca è pronto ad abdicare.

**Svizzera.** La Commissione per la revisione della Costituzione federale, riunita a Berna, ha adottato l'art. 65 del progetto di revisione nella forma seguente: «L'ordine dei Gesuiti e la Società affiliata al medesimo non possono essere ricevuti in nessuna parte della Svizzera, ed è interdetto a' loro membri ogni azione nella Chiesa e nella Scuola. Questo interdetto può estendersi anche, per decreto federale, ad altri ordini religiosi. È vietato fondare conventi o ristabilire i soppressi. La medesima regola si applica agli ordini religiosi. L'Autorità federale e le Autorità cantonali hanno libero accesso nei conventi, nonché nelle case degli ordini religiosi. I conventi e gli ordini religiosi esistenti non possono più ricevere novizi o nuovi membri.»

**CRONACA URBANA E PROVINCIALE**

N. 10445

**Municipio di Udine**  
AVVISO.

In seguito all'avviso 24 Agosto p.p. N. 9652 con cui veniva fissato il giorno 15 Settembre corrente alle ore 12 meridiane per presentare l'offerta non inferiore al ventesimo a miglior prezzo di provvisoria delibera del 15 per cento di ribasso sul complesso della fornitura per un triennio di tutti gli oggetti scolastici descritti nel Capitolato d'appalto, di cui il P.V. d'asta 10 Settembre corrente, essendo stato offerto il ventesimo di ribasso, resta fissato il giorno 1. Ottobre p.v. alle ore 10 ant. per una nuova asta che si terrà presso questo Municipio col sistema della candela vergine, sotto l'osservanza delle norme tracciate dal Regolamento approvato col R. Decreto 25 Gennaio 1870 N° 5452 ed alle condizioni tutte portate dal precedente avviso 24 Agosto decorso N° 9652 e dei capitoli d'appalto, fin d'ora ostensibili presso la segreteria Municipale, con questo però che l'appalto verrà definitivamente aggiudicato all'ultimo miglior offerente.

Dal Municipio di Udine, li 16 settembre 1873.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO

**Regolamento di Polizia Rurale**

pubblicato dal Municipio di Udine, e da noi annunciato nel numero 220.

1. È proibito l'ingresso nei fondi altrui sia di persone soltanto, sia con carri ed animali, se non se ne abbia ottenuto permesso dai proprietari o dai coltivatori e salvo il caso di speciale diritto. Ai cacciatori muniti di licenza è tuttavia permesso il passaggio per gli altrui fondi non chiusi quando i terreni non siano bagnati e purchè non rechino danno ai prodotti.

2. Le contravvenzioni al disposto dell'articolo precedente cessano dal costituire reato se la via pubblica è resa assolutamente impraticabile per colpa di tutt'altri che di lui che passa sull'altrui fondo.

3. È vietato a chiunque non abbia speciale permesso, di spigolare, rastrellare, o raspolare nei campi altrui non ancora spogliati affatto dalle raccolte.

4. È vietato di far pascolare sui fondi altrui animali di qualsiasi specie salvo che il proprietario od il coltivatore ne abbia dato in iscritto la licenza, la quale dovrà a richiesta delle guardie campestri essere loro mostrata.

5. Gli animali che vengono condotti al pascolo devono essere costantemente sorvegliati da sufficiente numero di custodi.

6. Lungo la via pubblica gli animali bovini devono essere aggogati e condotti a mano mediante robusta corda, e gli equini sciolti devono essere condotti con cavezza.

7. Ove si trasportino di nottetempo prodotti agrari, è obbligo di rendere conto alle guardie campestri, che ne facciano richiesta, della provenienza e della destinazione del carico. Se sorgono fondati sospetti di illecita provenienza, il carico sarà sequestrato.

8. È proibito di transitare con carichi di legname, di fieno, canne, strame, ecc. i quali occupino in larghezza uno spazio di oltre metri 2.50.

9. Ogni veicolo deve essere guidato da un conducente, il quale nell'incontro di altro veicolo deve a tempo opportuno lasciare libera la via, tenendosi nel passaggio al lato destro. Nelle fermate sulla via pubblica gli animali attaccati ai veicoli non devono mai restare senza custodia.

10. Lungo la via pubblica sono proibiti: lo schioppettare della frusta, grida ed ogni atto che possa spaventare gli animali o mettere in pericolo la sicurezza altrui.

11. Chiunque voglia mettere in attività trebbiatoi o macchine analoghe dovrà darne preventivo avviso al Sindaco, indicando il sito preciso. Il Sindaco potrà prescrivere le discipline e

precauzioni da osservarsi a tutela della sicurezza personale, e per evitare pericoli d'incendio nei casi in cui si faccia uso di macchine motrici a vapore.

12. Coloro che allevano bachi mentre sono notoriamente sprovvisti dei mezzi per mantenerli, verranno denunciati al Pretore come sospetti di furto di foglia di gelso a termini e per gli effetti degli articoli 97 e seguenti della legge di pubblica sicurezza.

13. Nell'epoca in cui la caccia è proibita, cade in contravvenzione chi in qualsiasi guisa manomette i nidi degli uccelli.

14. Gli animali sorpresi sopra i fondi altrui verranno dalle guardie campestri sequestrati, affinché il danneggiato possa far valere il competente diritto di risarcimento o nelle vie regolari o per amichevole componimento. Avrà però sempre luogo la procedura per la contravvenzione commessa.

Gli oggetti del reato e quelli che hanno servito a commetterlo, potranno pure dalle guardie venire sequestrati.

In ogni caso di sequestro le guardie dovranno farne immediato rapporto al Sindaco.

15. Se per resistenza prevalente del proprietario o del conduttore, ovvero se per evitare pericolose collisioni dovessero le guardie sospendere il sequestro degli animali od oggetti colpiti in contravvenzione, avrà luogo il procedimento indicato agli articoli 59 e seguenti del codice di procedura penale.

16. Gli animali ed ogni altro oggetto sequestrato in seguito di contravvenzione a disposizioni di competenza municipale, saranno consegnati in deposito a persona di fiducia da scegliersi dalle guardie ed in caso di contestazione dal Sindaco o da un suo delegato.

Ove poi si tratti di trasgressioni a disposizioni legislative o di un regolamento generale, il procedimento sarà quello indicato dagli articoli 61, 605 e seguenti del codice di procedura penale.

17. Gli animali ed altri oggetti sequestrati, quando non sia seguita la conciliazione, come all'articolo 148 della legge comunale, saranno trasmessi col verbale relativo al Pretore, in conformità e per gli effetti degli articoli 61, 605 e seguenti del codice di procedura penale.

18. I proprietari ed agricoltori, che nei loro fondi trovassero animali di altrui ragione, potranno prenderli, con obbligo però di metterli al più tardi entro ventiquattro ore a disposizione del Sindaco a termini e per gli effetti dell'articolo 149 della legge comunale.

19. Oltre alle disposizioni espressamente comprese nel presente regolamento si richiamano a formar parte del medesimo quelle contenute nell'articolo 687 n. 4 del codice penale, negli articoli 97, 98 capoverso II, 99, 100, 103 della legge di pubblica sicurezza e negli articoli 1, 2 e 8 del regolamento di polizia stradale.

20. I contravventori andranno soggetti alle pene sancite dall'art. 146 della legge comunale senza pregiudizio di quelle sancite dal codice penale, dalla legge di pubblica sicurezza e da altre speciali disposizioni. Per l'accertamento delle contravvenzioni e pel procedimento si osserveranno le norme dell'articolo 147 legge comunale.

21. Il regolamento di polizia rurale e le altre disposizioni come sopra richiamate sono applicabili in tutto il territorio del comune di Udine non compreso nelle mura della città.

22. Il presente regolamento andrà in vigore dopo quindici giorni della sua pubblicazione.

Dalla Società Operaia riceviamo, per l'inserzione, il seguente

**Ringraziamento**

Tricesimo volle anch'esso partecipare al saluto affettuoso che gli udinesi, martedì p. p. si preparavano a rendere al Re d'Italia in occasione del suo arrivo alla nostra stazione ferroviaria.

Infatti il Sindaco dott. Pellegrino Carnelutti, di concerto colla Direzione della Società filarmonica, dietro invito della sottoscritta, inviava a Udine la Banda musicale di quel paese, la quale, postasi in testa alla Società Operaia, la scortava alla stazione ferroviaria, e quivi concorreva alla solennità della circostanza, alterando i propri suoni a quelli della banda civica.

La sottoscritta pertanto, gratissima del modo generoso e gentile con cui l'onorevole Sindaco e la Direzione della Società filarmonica di Tricesimo corrisposero al suo desiderio, sente il dovere di rivolgere loro pubbliche grazie; e grazie essa rivolge pure ai bravi bandisti tricesimi che validamente cooperarono a rendere più segnalato il suddetto importante avvenimento.

Udine, 17 settembre 1873

La Presidenza

L. RIZZANI — MARCO BARDUSCO.

Da Buttrio ci scrivono:

Nell'occasione del passaggio di S. M. il nostro Re, i Buttriesi, vollero dargli una sincera testimonianza d'affetto.

La stazione ferroviaria era illuminata ed imbandierata per cura del Municipio; e le amene villeggiature dell'ill. co. di Topo, dei co. Caimo e Portis, irradiavano con ammirazione le ridenti colline.

Lo attendevano alla stazione, la Giunta Mu-

nicipale, ed un considerevole numero di persone d'ogni classe e sesso. Al giungere del convoglio reale, un fragoroso scoppio di evviva all'Italia, al Re ed alla Germania accompagnò il treno nella sua rapida corsa.

Possano le sincere ovazioni al nostro Sovrano essere di felice augurio al viaggio che ha intrapreso ed apportino alla cara Patria un'era di pace e di prosperità.

**Passaggio del Re — Sacile.** Alle notizie date ieri sul passaggio del Re per Sacile aggiungiamo, che a spese del Municipio quella stazione era stata illuminata e parata a festa, e che, mentre transitava il convoglio reale, la banda civica suonò la fanfara reale.

**Casarsa.** Alla stazione di Casarsa all'uso illuminata erano convenuti il Deputato al Parlamento cav. Jacopo dott. Moro, il Com. Dis. di S. Vito al Tagliamento e i Sindaci del Distretto. Il treno reale fu salutato da vivi applausi. La banda di Valvasone suonò la fanfara reale.

**Codroipo.** La stazione era imbandierata, ed illuminata a bengala a cura del Municipio. Le autorità locali, e molto popolo trovavansi al momento che passava il convoglio reale che fu salutato da evviva, e dal suono della fanfara reale.

**Cholera: Bollettino del 17 settembre.**

COMUNI	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	3	1	1	1	2
Suburbio	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>
Rive d'Arcano	6	0	0	0	6
S. Pietro al Natissone	2	0	1	0	1
Pavia di Udine	3	0	0	1	2
Latisana	2	0	0	0	2
Pocenia	1	0	0	0	1
Arba	1	0	0	0	1
Attimis	10	3	0	0	13
Ipllis	2	0	0	0	2
Frisanco	7	0	0	0	7
Preconico	1	0	0	0	1
Palazzolo dello Stella	1	0	0	0	1
Remanzacco	3	0	1	0	2
Premariacco	1	0	0	0	1
Maniago	12	5	1	0	16
Buttrio	1	0	0	0	1
Andres	4	0	0	0	4
Aviano	1	0	0	0	1
Fontanafredda	1	0	0	0	1
Cordenons	2	0	0	0	2
Porcia	1	0	0	0	1
S. Quirino	1	0	0	0	1
Villa Santina	1	0	0	0	1
Nimis	3	0	0	0	3
Trasaghis	1	0	0	0	1
Pasian di Prato	1	1	1	0	1
Letizzia	0	1	0	0	1
S. Giorgio di Nogaro	0	1	0	0	1
Martignacco	0	1	1	0	0
Dignauo	0	2	0	0	2
Varmo	0	1	0	0	1

**Grave incendio alla ferrovia.** Poco dopo la scorsa mezzanotte un grave incendio avvenne a questa Stazione ferroviaria, divampando in pochissimi istanti le fiamme per tutta la grande tettoja che è ad ovest della medesima, accanto il magazzino chiuso delle merci, ed involgendo nel disastro taluni vagoni di terza classe e carri con merci che stavano nei prossimi binari.

L'elemento divoratore distrusse una quantità rilevante di merci in transito, il cui danno approssimativamente si valuta ad oltre 85.000 lire, compreso il fabbricato ed il materiale mobile.

Il pronto accorrere della truppa, dei Reali Carabinieri, delle guardie di P. S., dei pompieri e di altri agenti, valse a circoscrivere l'incendio alla sola tettoja, e ad impedire che si comunicasse al vicino magazzino, ove avrebbe arrecato danni incalcolabili. Quantunque non si conosca con precisione la causa del disastro, tuttavia si crede che dipenda dall'imprudenza del facchino di guardia alle merci.

All'annuncio dell'incendio tutte le Autorità furono sopra luogo, fra cui notammo il signor Cons. Delegato, il Sindaco, il Procuratore del Re, il Maggiore dei R. Carabinieri, l'Ispettore di P. S. L'opera dei pompieri però ci pare che sarebbe stata più efficace, se la città potesse disporre in questi casi di un materiale migliore e più abbondante; il numero delle secchie, quantunque l'acqua fosse vicina, non bastava a mantenere costantemente l'acqua nelle pompe.

**FATTI VARI**

**Notizie sanitarie.** Venezia (città). Nel giorno 16 settembre casi nuovi 3, in Provincia altrettanti.

Padova. Nel 15 settembre in città 5 casi nuovi, nel suburbio casi nuovi uno; nel 16 casi 2 in città; nel suburbio nessuno.

Treviso. Nel 17 settembre nel suburbio casi 1, in Provincia casi nuovi 4.

**Istituto Agrario di Brusegana.**

*Onorevole sig. Redattore!*

Padova settembre 1873.

Assiduo lettore del Lei pregiato giornale, ho spesso volte posto mente a molte delle questioni saggiamente da Lei trattate d'interesse progressista della nostra Patria. Fra le altre cose molto avvedutamente da Lei tenute necessarie, eravi quella dell'impianto di Istituti Agrari, i quali appieno corrispondessero ai bisogni della nostra agricoltura.

Non è a negare che il principale pensiero degli Italiani deve essere rivolto all'agricoltura siccome quella che fornisce al nostro paese le principali ricchezze. Io sono d'avviso che la nostra Patria non potrà mai essere eminentemente manifatturiera, poichè molte delle sue braccia devono essere rivolte al lavoro della terra.

Già noi siamo pienamente convinti che dalla massa dei nostri contadini nulla potremmo ritrarre di quel progresso che ad imitazione delle altre Nazioni fa prosperare i loro prodotti; nulla perchè troppo attaccati al noto: *Così ha fatto mio padre.*

Era quindi d'uopo provvedere in qualche modo e cercare con altri mezzi di migliorare la condizione dei nostri campi.

È dovere di ogni cittadino di essere informato delle questioni che dai nostri amministratori nelle pubbliche sedute vengono dibattute, e come censurarle se non tornano a vantaggio degli amministrati, così pure encomiarle qualora ridondino a comune utilità.

Ad onore della Deputazione di Padova sia questo: che fino dal 1867 approvava l'erezione di un Istituto agricolo; ma solamente in quest'anno, nel venturo novembre, per cause da essa non dipendenti, sarà aperto per coloro che ne vorranno approfittare.

Alla distanza di un miglio da Padova nel paesello di Brusegana avremo quest'Istituto, nel qual s'impartirà istruzione teorico-pratica di agraria a quei giovani che vogliono dar opera alla diretta coltivazione dei campi, così che da da loro possano trarsi abili agricoltori, intelligenti gastaldi e fattori.

Oltre all'agricoltura verranno istruiti nella tenuta dei registri, nella geometria, nel disegno, nella chimica botanica, mineralogica, oltre alla calligrafia, lingua italiana, storia e geografia, ed infine negli elementi del diritto rurale.

Questa scuola conterà di tre corsi, e per quest'anno sarà aperto il primo soltanto; a questo primo corso saranno ammessi 20 allievi dai 14 ai 18 anni (troppo scarso numero), i quali abbiano comprovato di essere in caso di saper eseguire un conto sui numeri interi, e comporre una lettera intorno agli affari famigliari.

Finora la stampa locale non credette opportuno occuparsi di quest'importante istituzione; forse che non avrà trovato il tempo né lo spazio opportuno.

La ringrazio, onor. sig. Redattore, anticipatamente, perchè sono certo, ch' Ella, sentendo questa bella nuova, non mancherà di inserirla nel di Lei pregiato giornale, vorrà rendere pubblica quest'importante deliberazione, che è di grandissimo onore per la nostra rispettabile Deputazione Provinciale, la quale seppe così bene prendere a cuore uno dei più urgenti bisogni della nostra agricoltura e che serviva certamente anche di esempio e sprone alle consorelle così che da a sperare di vederne fondati di nuovi anche in altre località.

Accetti, onor. sig. Redattore, i sensi del mio rispetto e mi creda

*Un friulano*

residente a Padova.

**Fenomeni cosmo-tellurici.** Da una lettera che un nostro amico ricevette da Celano, Provincia di Abruzzo ulteriore secondo, in data 9 corrente, togliamo il brano seguente:

«In generale qui si sta bene, menò nei paesi molto vicini al lago Fucino, ora ridotto a minimi termini. Luco, Trasacco, Ortucchio, soffrono immensamente per le febbri, cagione di notevole mortalità. Esse sono l'effetto del prosciugamento del lago Fucino. Se lo vedessi ora, non lo riconosceresti più, dacchè esso non è maggiore di uno stagno senza importanza, il quale probabilmente entro l'attuale stagione scomparirà del tutto. Da pochi mesi nei dintorni del lago avvennero dei fenomeni singolarissimi. Presso Ortucchio, verso Trasacco ed ultimamente anche sotto Paternopoli, scaturirono delle sorgenti d'acqua che hanno queste proprietà: sono ordinariamente fredde, ma talvolta anche quasi bollenti, e sia nell'uno che nell'altro stadio emanano sempre una evaporazione infiammabile che spesso si accende per qualche po' di tempo. Se tu butti in quelle sorgenti un zolfanello, tosto lo vedi ardere e con esso arde anche qualche cosa che non è il zolfanello. Se tu immergi nell'acqua un bastone di legno e poco dopo ne lo estrai, trovi che la parte stata nell'acqua è convertita in carbone acceso. Il terreno circostante alle sorgenti è caldo quandanche l'acqua sia fredda. Mi si dice che un villano, immergendo nella sorgente metà del braccio, ne lo trasse fuori netto, netto di pelo benchè l'acqua fosse freschissima. Questa fu bevuta e se non fu trovata ottima, non si può dire nemmeno che fosse pessima. Tra le sorgenti in discorso, quella di Ortucchio ha preceduto i terremoti che tanto afflissero la valle di Terralavoro.

mentre, quel a presso Luco è comparsa nel tempo dei terremoti e invece quella di Paternopoli dopo che i terremoti si potevano dire cessati. Eccoli le novità locali — Sono spicciolate? Te ne riparlerò quando si saranno fatti degli studi che mettano la cosa maggiormente al chiaro.

**Ferrovie romane.** Ieri, dice l'Economista del 14 settembre, era presentata all'onorevole Ministro dei lavori pubblici una proposta relativa alle Ferrovie romane, sottoscritta dai signori Brioschi, Servadio, Bella, Mongini e Parrini, quali rappresentanti di vari istituti di credito italiani. Il punto di partenza della nuova combinazione è il riscatto da parte del Governo e la costituzione di una novella Società, che, con un capitale di 60 milioni; assumerebbe l'esercizio delle Romane alle medesime condizioni con cui la Società delle Meridionali esercita le Calabro-Sigule, salvo alcune modifiche non specificate nella proposta.

**Una lapide.** Alcuni amici fiorentini del professore dall'Ongaro hanno domandato al Municipio il permesso di poter collocare a loro spese una lapide commemorativa nella casa in via San Niccolò per parecchi anni abitata dal distinto professore, mancato di recente ai vivi.

**ATTI UFFICIALI**

La Gazz. Ufficiale del 14 settembre contiene: Disposizioni nell'ufficialità del corpo delle guardie doganali, e il seguente decreto del ministro dell'interno: « Art. 1. Le navi partite da Napoli posteriormente al 12 settembre corrente sono ritenute di patente brutta di cholera, e verranno sottoposte, al loro arrivo nei porti e scali del Regno, ad una quarantena di osservazioni di 15 giorni (compreso il tempo impiegato nel viaggio) se con traversata incolume, e ad una quarantena di rigore di quindici giorni pieni, se con casi a bordo di malattia o di morte riferibile a cholera. « Art. 2. Le navi provenienti dagli altri porti e scali del golfo di Napoli, compresi quelli delle isole, partite con patente netta e avendo avuto traversata incolume, verranno ammesse a libera pratica, previa visita medica e conosciuto il risultato favorevole della medesima. Dato a Roma, li 14 settembre 1873.

La Gazzetta Ufficiale del 15 contiene: 1. R. decreto 9 settembre che convoca il collegio elettorale di Corteleona pel 21 corrente, ed occorrendo una seconda votazione, pel 28 dello stesso mese. 2. Concessione di *exequatur* a parecchi consoli ed agenti consolari.

La Gazzetta Ufficiale dell' 16 settembre contiene: 1. R. decreto 31 agosto, che annulla la deliberazione della Giunta municipale di Avezzano, con cui fu avocata al comune la riscossione dei dazi comunali di consumo indipendentemente dall'appaltatore governativo. 2. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura d'un ufficio telegrafico pel servizio del governo e dei privati nella stazione ferroviaria di San Giacomo Callopezzati, provincia di Cosenza.

**CORRIERE DEL MATTINO**

— Sembra che continui, almeno per i paesi di confine e di nazionalità italiana, in Austria, l'arbitrio poliziesco, non essendosi né a Gorizia, né a Nabresina permesso alla popolazione che voleva salutare il Re d'Italia l'accesso alla stazione. Anzi venne impedito con grande apparato di forze. Questo deve essere effetto di abitudine antica, contro le intenzioni del Governo di Vienna, il quale cerca di mostrarsi liberale ed ora amico del nostro Re e dell'Italia. Anzi non può essere altrimenti; poichè a nascondere il brutto fatto, che terminò con molti atti di violenza dei poliziotti e dei militari contro coloro che accostatisi alla stazione gridavano *evviva*, venne sequestrato il giornale l'Isonzo, che raccontava semplicemente i fatti. Se sono come quel giornale li racconta al pubblico, che sarebbe in caso di smentirli se non lo fossero, sarebbe veramente deplorabile che quella polizia interpretasse, per costume antico, così male i sentimenti e forse gli ordini del Governo di Vienna, il quale non può temere nessun pericolo da quei saluti.

Ciò non tolse ai Goriziani di manifestare i loro sentimenti rispettosi verso l'ospite dell'Imperatore; poichè 300 di essi andarono nel villaggio di Rabbia, dove al passaggio del Re accessero dei fuochi di Bangala.

**NOTIZIE TELEGRAFICHE**

**Marburg 17.** Il Re d'Italia è giunto felicemente in questa Stazione, dove fu ricevuto da una compagnia d'onore, che venne dal Re

passata in rivista. Il Re dopo una refezione, riprese il viaggio.

**Gratz 17.** Il Re d'Italia qui giunto alle ore 10 fu acclamato da una immensa folla. — Il Re fu ricevuto dalle Autorità civili e militari, colle quali s'intratteneva a parlare; quindi proseguì il viaggio per Vienna.

**Vienna 17.** L'Arciconfraternita di San Michele volendo celebrare un servizio funebre per i soldati del Papa caduti nel 1870, il 20 settembre aveva intenzione d'invitare con affissi il pubblico ad assistere alla cerimonia. La Polizia intervenne e proibì gli affissi. I giornali salutano l'arrivo del Re d'Italia con articoli pieni di simpatia per il Re e per l'Italia. Dicono che l'Austria ringiovanita seppellì da lungo tempo i suoi vecchi rancori contro l'Italia in un mare di oblio. Il ministro austriaco Wimpffen andò ad incontrare il Re.

**Londra 16.** Il Times annuncia che il bombardamento di Cartagena è cominciato il 15. Fu stabilito il blocco di terra, ma per mare è impossibile.

**Madrid 16.** Una parte dei volontari di Malaga, giunti qui, ricusò di marciare verso il Nord. Gli ammutinati furono disarmati.

**Roma 16.** Lo stato del Papa desta serie apprensioni. Il conte di Chambord in una lettera al Papa espone i motivi dell'attuale suo contegno politico.

**Costantinopoli 16.** Il Governo Persiano riorganizza l'amministrazione secondo il sistema europeo. — Il trattato commerciale turco-persiano fu ratificato dal sultano.

**Londra 16.** Le truppe di occupazione destinate a rinforzare l'armata inglese partono per la Costa d'Oro.

**Lisbona 16.** Il governo impartì severissimi ordini alle Autorità di confine perchè si opponano energicamente all'introduzione in Spagna di contrabbandi di guerra.

**Versailles 16.** Il consiglio dei Ministri sospese ogni deliberazione sulle elezioni parziali. Mac-Mahon verrà domani a presiedere il comitato di difesa.

**Madrid 16.** Martinez Campo annunzia ufficialmente che la capitolazione di Cartagena è imminente per difetto di viveri degli assediati. Lo stato d'assedio sarà proclamato in quasi tutte le provincie.

**Londra 16.** La spedizione inglese alla riviera Prah a Cape Coast Castle fu disfatta dagli Ascianti.

**Costantinopoli 16.** La notizia della dimissione di Kiamil è prematura. Essendosi la sua salute migliorata, riprese le sue funzioni.

**Milano 16.** La Principessa Margherita è giunta alle ore 10.45 e ripartì per Monza alle ore 10.50.

**Parigi 16.** Le truppe tedesche passarono la frontiera questa mattina alle ore 9 e mezza. Il territorio francese oggi è completamente evacuato.

**Hendaye 16.** L'amministrazione repubblicana di Pamplona intimò al clero ed alle famiglie sospette di favorire i carlisti di versare entro 24 ore 100,000 duros. Nessuno può uscire dalla città.

**Berlino 16.** In occasione della visita del Re d'Italia avranno luogo due grandi riviste. L'una a Berlino il 24, e l'altra a Potsdam il 25, una rappresentazione di gala nel nuovo palazzo ed una grande caccia il 26 nei dintorni di Potsdam.

**Ultime.**

**Vienna 17, ore 6.15.** Il Re è giunto alle ore 6, e si recò al castello imperiale. Il Re percorse le strade in carrozza avendo a sinistra l'Imperatore, salutato calorosamente dalla folla. Egli portava l'uniforme di generale, ed il suo aspetto era eccellente.

**Vienna 17, ore 8.50.** L'Imperatore cogli Arciduchi era alla stazione per ricevere il Re. L'incontro dei due Sovrani fu pieno di effusione. L'Imperatore presentò gli Arciduchi a S. M., che si tratteneva con essi ad uno ad uno cordialmente.

Il Re fu ricevuto con grandi acclamazioni dentro la stazione e fuori. Dalla stazione fino al palazzo imperiale grandissima folla e accoglienza festosa.

A sera il Re andò a fare visita all'Imperatore, e si tratteneva seco lungamente.

**Berlino 17.** Bismark arriverà qui domenica, e vi resterà durante il soggiorno del Re d'Italia.

**Vienna 17.** Il presidente dei ministri, principe Auersperg fece oggi ritorno dal suo permesso e riprese la direzione degli affari.

**Zagabria 17.** La Dieta provinciale approvò il budget complessivo pel 1873 a tenore delle proposte del Comitato finanziario; elessi quindi 3 membri pel Comitato finanziario ed istituiti un Comitato agricolo di 7 membri. La prossima seduta avrà luogo probabilmente sabato prossimo.

**Berlino 17.** Si annuncia da Roma che tra Rouher ed Antonelli, si attivarono da qualche tempo delle relazioni molto animate.

**Londra 17.** Nei circoli bonapartisti corre voce che Pietro si sia recato a Roma in missione speciale presso il cardinale Bonaparte.

**Zagabria 18.** Mazuranic presta oggi giuramento quale Bano di Croazia.

**Osservazioni meteorologiche**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 settembre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 118,01 sul livello del mare m. m.	740.3	749.0	751.1
Umidità relativa . . . .	49	42	74
Stato del Cielo . . . .	quasi ser.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente . . . .	—	—	—
Vento ( direzione . . . .	Est	Ovest	Calma
( velocità chil. . . .	1	2	0
Termometro centigrado	15.7	19.0	14.3
Temperatura ( massima 21.7			
( minima 10.2			
Temperatura minima all'aperto	7.0		

**Notizie di Borsa.**

**BERLINO 16 settembre**

Austriache	203.14	Azioni	139.34
Lombarde	113.14	Italiano	61.38

**PARIGI, 16 settembre**

Prestito 1872	92.49	Meridionale	—
Francesco	57.40	Cambio Italia	127.8
Italiano	62.75	Obbligaz. tabacchi	478.75
Lombardo	400.	Azioni	783.
Banca di Francia	42.20	Prestito 1871	92.
Romani	97.50	Londra a vista	—
Obbligazioni	169.	Aggio oro per mille	3.
Ferrovie Vitt. Em.	188.75	Inglese	92.58

**LONDRA, 16 settembre**

Inglese	92.58	Spagnuolo	19.78
Italiano	62.	Turco	51.38

**N. YORCK, 15. Oro 111.14.**

**FIRENZE, 17 settembre**

Rendita	—	Banca Naz. it. (nom.)	2260.
* coup. stacc.	69.50	Azioni ferr. merid.	456.
Oro	22.90	Obblig.	—
Londra	28.78	Buoni	—
Parigi	113.95	Obbligaz. eccl.	—
Prestito nazionale	73.	Banca Toscana	1634.
Obblig. tabacchi	—	Credito mobil. ital.	986.
Azioni tabacchi	866.	Banca italo-german.	540.

**VENEZIA, 17 settembre**

La rendita cogli interessi da 1 luglio p. p. pronta da — a 71.70, e per fine corr. da — a 71.85.

Da 20 franchi d'oro da — a 22.91 — a 22.92

Banconote austriache — a 255.12 — a p. f.

**Effetti pubblici ed industriali**

Rendita 50(0 god. 1 luglio p. p.)	71.60	a	71.65
1 genn. 1874	69.45	a	69.50
Valute	da	a	—
Pezzi da 20 franchi	22.90	—	—
Banconote austriache	255.25	—	—

**Venezia e piazza d'Italia**

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

**TRIESTE, 17 settembre**

Zecchini imperiali	for.	5.40	5.41
Corone	—	—	—
Da 20 franchi	—	8.98.112	8.99.
Sovrane inglesi	—	11.28.	11.29.
Lire Turche	—	—	—
Talleri imperiali M. T.	—	—	—
Argento per cento	—	107.50	107.75
Colonati di Spagna	—	—	—
Talleri 120 grana	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

**VIENNA dal 16 al 17 sett.**

Metalliche 5 e mezzo p. 0/0	for.	69.20	69.30
Prestito Nazionale	—	73.	73.20
1860	—	101.75	101.75
Azioni della Banca Nazionale	—	962.	965.
del credito a for. 160 austr.	—	232.50	232.50
Londra per 10 lire sterline	—	112.35	112.45
Argento	—	107.25	107.50
Da 20 franchi	—	8.98.	8.98.
Zecchini imperiali	—	—	—

**Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 18 settembre**

Frumento (ettolitro)	it. L.	26.04	ad L.	28.47
Granoturco	—	13.42	—	14.57
Segala nuova	—	17.46	—	17.89
Avena vecchia in Città	—	10.	—	10.20
Spelta	—	—	—	36.50
Orzo pilato	—	—	—	36.50
da pilare	—	—	—	18.75
Sorgorosso	—	—	—	6.10
Miglio	—	—	—	18.
Mistura	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	9.80
Lenti nuove il chil. 100	—	—	—	42.
Fagioli comuni	—	—	—	40.
carnieli e schiavi	—	—	—	44.
Fava	—	—	—	—

**Orario della Strada Ferrata.**

Arrivi		Partenze	
da Venezia	da Trieste	per Venezia	per Trieste
10.7 ant.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
2.21 pom.	10.31 »	6.	3.
9.41 »	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (dir.)*
2.4 ant. (dir.)*		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario

Il piccolo Eugenio Rosa del fu Giacomo, un bel fanciullo in sui tre anni, vispo, allegro, pieno di vita or son pochi giorni, colto da angina differica, moriva jeri alle ore 8 ant. in Maniago.

Quale sventura per la povera sua madre! non avea ancora deposto il lutto per la morte del diletto consorte, ed ecco che un'altra sciagura veniva a colpirla in ciò che di più caro al mondo le rimaneva. Quante belle speranze non avea riposto in quell'unico bambino maschio! Esso doveva confortarla nella sua vedovanza; doveva seguire le orme del padre suo, che gli lasciava in retaggio un nome onorato; divenire il sostegno della famiglia, un buon cittadino. Anche quest'ultima consolazione doveva esserti tolta! povera donna!

Sacile, 17 settembre 1873

**Fraterno compianto.** Svegliato ingegno, ferrea volontà, carattere franco, indipendente, generoso; ecco le doti che fornivano l'anima bella di Giacomo Corazza di Sacile che, nell'età in cui si ha, quasi, diritto di vivere, a ventidue anni, dopo breve malattia, venne jeri rapito all'amore dei suoi, di chi il conobbe.

Vicino al compimento dei lunghi suoi studi presso la Patavina Università, un brillante avvenire sorridevagli dinnanzi; e nel di in cui una perdita irreparabile, quella del mio venerato Padre, segnava, nel mio core, le traccie profonde di quel dolore che si prova, non si descrive, egli pure moriva. . . . Tant'è vero che una disgrazia non viene mai sola.

O Giacomo! Se il mio ciglio è asciutto per tante lagrime sparse, alla memoria di quel buon Vecchio rubo, senza rimorso, un sospiro, un pensiero, è li dedico a te, cui la famiglia, la patria, perdettero giovane cotanto. . . . E voi, Genitori, affettissimi, nella fermezza di spirito, che rende grandi nella sventura, nella certezza che altri figli, non men buoni di lui, che non è più, empiranno, almeno in parte, il vuoto ch'egli ha lasciato, rassegnatevi all'imperscrutabile decreto di chi, così precocemente, volle fargli godere le supreme felicità di una vita che non ha morte. . . .

Udine, 17 settembre 1873

G. P.  
**(Articolo comunicato)**

**Questione del Molino Malgher**

Finalmente venne posto termine ad una secolare, e delle più complicate ed ostruse questioni involgente quesiti di idraulica, e di diritto amministrativo, di non facile soluzione, agitate tra i Comuni di Pravidomini, Chions, Azzano, e diversi possidenti di terreni nella valle del Sile dall'un canto, e dall'altro il proprietario del Molino Malgher, signor Vincenzo Saccamani detto Grottiolo di Pasiano; questione inoltre assai importante, trattandosi dell'allagazione di oltre 600 ett. di fertilissimi prati, e dell'igiene pubblica di cinque Comuni.

Un Decreto di S. M. il Re datato da Valsavaranche 17 agosto testè spirato, pronunciava definitivamente, ed a tutto favore dei Comuni e dei possidenti interessati. Tale felice risultato fu salutato con viva gioia da tutti gli abitanti lungo la Valle del Sile, i quali, non dimentichi di coloro che maggiormente si prestarono alla soluzione di questa vertenza ne rendono pubbliche grazie.

Ed il merito principale a nostro credere deve attribuire all'esimo ing. provinciale sig. Giuseppe Rinaldi, il quale con raro dottrina e grande abilità (combattendo nel campo avversario distinte celebrità idrauliche, per generale assentimento) seppe con diligenti ed accurati studi mostrare in modo palmare le diverse cause dell'allagamento, e con distinta perspicacia proporre un doppio ordine di rimedi, cioè il progetto di riatto del vecchio alveo del fiume, e quello d'una nuova inalveazione, che mentre darebbe il massimo scolo possibile ai terreni allagati, migliorerebbe anche la condizione attuale del Molino Malgher; però quest'ultimo progetto, benchè d'utilità incontestata per tutti, resterà facilmente un pio desiderio, perchè senza che sieno avanzate delle proposte positive e concrete per parte dell'opificiante, non è d'abbandonare una posizione tanto vantaggiosa ai danneggiati, qual è quella creata col decreto suddetto per l'espurgo del S. Bellino.

Noi, però, con vera soddisfazione scorgiamo che le proposte portate dai progetti Rinaldi furono debitamente apprezzate dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, e dal Consiglio di Stato, e che vennero adottate integralmente dal citato Decreto reale, nel quale si tributa il ben meritato elogio al sullodato signor ingegnere.

Chi ha poi ancora titolo speciale, alla nostra gratitudine, è l'onorevole Sindaco di Pravidomini, signor Petri dott. Andrea, il quale non risparmiando nè fatiche nè disagi, sostenne la lunga ed ardente lotta dal punto amministrativo, con tenacità di proposito pari all'importanza dell'assunto.

Da ultimo esterniamo la nostra gratitudine all'illustr. sig. Prefetto com. Cammarota, che solo prese viva ingerenza a favore di questi Comuni della sua Provincia, accelerandone la soluzione; non menò che al sig. ing. capo cav. Corvetta, che col suo autorevole voto appoggio energicamente la verità e la giustizia dei reclami dei danneggiati, ed al medico provinciale prof. Vanzetti, che ha posto in chiara luce le misere condizioni della valle del Sile, e dei suoi abitanti.

- Ottavio di Sbrojavacca
- Nicolò q. Bortolo di Panigai
- Giuseppe di Panigai fu Enea
- Bernardino Muschiatti
- Dott. Ales. Muschiatti
- Bigai Antonio
- Bigai dott. Mariano
- Pellegrini Andrea
- Cecconi Giacomo fu Simone
- Morocutti Antonio fu Pietro
- Saccamani Giovanni fu Francesco
- Gaspero Pascatti fu Pietro
- Giovanni Stefani fu Bortolo
- Saccamani Alessandro fu Francesco
- Rabosco Giovanni detto Cenerin
- Pittoni Varè Antonio
- Pezot Angelo

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 40961-2790, Sez. II

R. Intendenza di Finanza

IN UDINE.

## AVVISO D'ASTA

Si rende noto che nel giorno 26 settembre 1873, a cominciare dalle 10 antim., presso questa Intendenza si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, pella vendita ai migliori offerenti del taglio piante e ceduo esistenti nell'infradicati boschi demaniali.

## Materiale tagliabile e vendibile nel bosco denominato

Lotto I. Bando, in Comune di Carlinò di pert. superf. 347.62, presa VI, n. 3278 quercie ed olmi, stimato L. 12021.87.

II. Sacile in detto Comune di pert. 303.40, presa I, n. 1902 quercie, stimato L. 4174.67.

III. Volpares, in Comune di Palazolo dello Stella di pert. 218.15, presa V, n. 1019 quercie, pert. 225.85, presa VI, ceduo, stimati L. 13111.04.

IV. Baredi, in Comune di S. Giorgio di Nogaro di pert. 175.98, presa I, ceduo, stimato L. 7252.57.

V. Arrodola, in Comune suddetto di pert. 263.10, presa II, n. 1000 quercie, pert. 264.00, presa III, ceduo, stimati L. 30997.40.

VI. Selvamonda, in detto Comune di pert. 280.20, presa unica, n. 2365 quercie ed olmi; Olmaruto, in detto Comune di pert. 19.10, presa unica, n. 52 quercie ed olmi stimati L. 7016.40.

1. Le piante e legnami saranno venduti separatamente, a lotto per lotto, e sotto la osservanza delle condizioni del presente avviso e dei patti espressi nel relativo Capitolato 15 luglio 1873.

2. Il prezzo, sul quale verrà aperta la gara, è quello risultante dalle stime forestali 8 agosto 1873 ed esposto di fronte ad ogni singolo lotto nel premesso specchio.

3. Ogni aspirante dovrà previamente depositare, presso l'ufficio procedente, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo d'incanto. Detto deposito verrà restituito, dopo chiusa la gara, a tutti gli obblatori, meno a quelli che saranno rimasti provvisori deliberatori, i quali potranno riaverlo solo dietro definitiva delibera e prestazione della prescritta cauzione.

4. Non sarà ammesso all'asta chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sia stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di debito ed all'osservanza dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia colla stessa R. Amministrazione conti o questioni pendenti.

5. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori dell'1 (uno) per cento, né sarà proceduto a deliberamento se non vi saranno almeno due offerenti.

6. Con analogo avviso sarà notiziato l'esito dell'asta e fissato un congruo termine sulle offerte scritte di migliororia, non minori del ventesimo del prezzo ottenuto per ciascuna delibera. Spirato il termine stabilito dal preindicato avviso, verranno con un nuovo pubblicato le migliororie che fossero state fatte e fissato nuovo giorno ed ora in cui, sul dato delle migliororie stesse, verrà riaperta l'asta pella definitiva aggiudicazione. Nel caso di mancata migliororia in grado di ventesimo, verrà ommessa la pubblicazione d'avviso per nuova asta, e conseguentemente i primitivi deliberamenti diverranno definitivi, salva la Superiore approvazione.

7. Le eventuali contestazioni, in quanto alle offerte ed alla validità degli incanti, saranno decise da chi vi presiede.

8. Il Capitolato delle condizioni generali e speciali, nonché le stime che basano il presente avviso, possono ispezionarsi presso la Sezione II di questa Intendenza durante l'orario d'ufficio, da questo giorno fino a quello fissato per l'asta.

9. Tutte le spese precedenti, accompagnanti, inerenti e susseguenti l'asta ed il contratto, comprese quelle di registro e bollo, stanno a carico dei deliberatori.

10. Si ricordano le disposizioni del

vigente Codice penale contro gli atti di collusione od inceppamento alla gara.

Udine, 9 settembre 1873.

L'Intendente

TAJANI

## ATTI GIUDIZIARI

N. 31 R. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Gemona

## fa noto

che l'eredità di Morandini Sebastiano fu Giovanni di Montenars, morto in Gemona nel 26 giugno 1873 venne accettata beneficiariamente, ed a termini del testamento 11 marzo 1873 n. 79 in atti di questo sig. Notaio dott. Antonio Celotti, da Lucia Zanitti moglie dell'assente Giovanni Morandini pel minore di lei figlio Sebastiano Morandini, e dalli figli Giacomo, Caterina, e Maria Morandini, quest'ultima maritata Zanitti, e tutti domiciliati in Montenars come nel verbale 12 corrente a questo numero, assunto dal Cancelliere infrascritto.

Gemona, 14 settembre 1873.

Il Cancelliere

ZIMOLO

## Bando

Con atto in data 13 settembre 1873 ricevuto dal vice Cancelliere sottoscritto la signora Maria Nodale fu Osualdo vedova del dott. Carlo Del Moro, domiciliata a Suttrio, nella sua qualità di madre e legale amministratrice dei minori suoi figli Osualdo, Enrico, Carlo, Giuseppe e Orsolina, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal di lei marito sig. Carlo dott. Del Moro, decesso in Suttrio il 27 giugno 1873, rinunciando essa dichiarante a favore dei minori all'usufrutto che le spetterebbe per legge.

Dalla Cancelleria della R. Pretura Tolmezzo, 14 settembre 1873.

GIUSEPPE FRISACCO.

## Privilegiata e premiata bacinella

A SISTEMA TUBOLARE

PADERNELLO GIOVANNI DI CAVOLANO

Questa invenzione che riguarda l'industria di filare la seta greggia, offre importanti vantaggi sopra ogni altro sistema di filatura tanto dal lato economico della spesa come da quello del migliore ottenimento della seta.

Due sono i sistemi generalmente in uso: il sistema delle filande a fuoco e il sistema delle filande a vapore.

Questi due differenti sistemi disputano fra essi una lotta economica, poichè l'industria serica a fuoco, il cui prodotto non può competere né per merito, né per costo di fattura a quello a vapore, è seriamente minacciata nella sua esistenza e corre pericolo di scomparire con grave danno dei singoli paesi e dei piccoli industriali. Il sistema a vapore ancor esso non è affatto privo di inconvenienti tanto dal lato dell'ottenimento dei filati, quanto per la spesa enorme che richiede la sua attuazione, come per non poter convenire che attivo sopra un numero non minore di 50, 60 bacinelle, condizione questa che non tutti i filandieri sono in grado di accettare.

Ciò fa comprendere l'importanza di questa bacinella a sistema tubolare, la quale oltre di poter attivarla su una qualunque scala, mette il prodotto del più piccolo officio a livello nel merito del più grande, con minor spesa di fattura e con una metà di capitale impiegato nell'apprestamento.

L'economia che offre questo nuovo sistema venne constatata da tutti quelli che seppero bene adoperarlo, ed egualmente il risultato dell'ottenimento, e i due esponenti che si presentarono all'esposizione regionale Trivigiana, uno venne premiato colla medaglia di bronzo, mentre tanti altri grandi filandieri a vapore e meno e nulla ottennero.

Questo nuovo apparato industriale che oltre all'economia del combustibile, alla sua disposizione semplice al suo poco costo, nel primo anno di sua vita diede prodotti che gareggiarono con quelli dei migliori sistemi da tanto tempo attivati e con tanti perfezionamenti subiti, non può che interessare grandemente gli industriali, perchè ogni progressivo miglioramento nella sua pratica, accresce credito ed interesse a quelli che lo adoperano, e si apre sempre più larga strada per un'estesa applicazione.

Questo sistema che si adatta a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque locale, e a qualunque metodo, che dà maggior rendita e maggior lavoro del sistema a vapore, colla sicurezza della bontà dei filati, offre al filandiere il vantaggio di poter attivarlo senza la spesa completa d'apprestamento, come invece richiede il sistema a vapore, perchè potendosi valere dei vecchi ordigni o finchè sono adoperabili o finchè senza incomodo può farli ricostituire, e dei locali identici, la spesa riducesi alla portata della maggior parte dei filandieri.

Il serbatoio d'acqua calda che con questo sistema è sempre disponibile per i bisogni della bacinella offre un vantaggio sopra ogni altro sistema di filatura: vantaggio molto più importante dell'economia del combustibile, poichè esclude l'uso dell'acqua fredda, ciò che assicura la bontà del filato: ed ogni filandiere comprende quanto sia dannosa l'acqua fredda che spesso la filatrice è costretta di adoperare per temperare le frequenti eccedenze di calore. Questa acqua fredda, per ogni volta che viene versata in quella bollente, squilibra ad un tratto la temperatura, e per tale squilibrio, la parte gommosa solubile della galletta viene alterata nella coesione, ciò che fa produrre il filo di poca forza, senza impasto e di brutto colorito: ed è questo uno dei principali inconvenienti delle sete a fuoco che vengono ordinariamente giudicate inferiori di quelle a vapore.

L'inventore nel mentre esibisce questo suo trovato alle più convenienti condizioni, ricorda che, valendosi dell'art. 8° delle leggi sulle privative industriali, col quale la privativa per un oggetto nuovo comprende l'esclusiva fabbrica e vendita dell'oggetto medesimo, la vendita di queste bacinelle non potrà aver luogo che dietro speciale contratto coll'inventore sottoscritto, e per ogni caso di contravvenzione a questa privativa sia col fabbricare, gli apparati che coll'usarli, sia coll'incettare, spacciare, esporre in vendita, o introdurre nello stato oggetti contrabuffati come dall'art. 64; l'inventore procederà contro i contravventori in sede civile e penale a norma delle leggi sulle privative industriali.

PADERNELLO GIOVANNI di Cavolano di Sacile.

## ANTICOLERICO INFALLIBILE

## AMARO BELCAMPO

Bibita non alcoolica di garantito effetto

SPECIALITÀ DELLA DITTA

M. SCHÖNFELD

in Udine via Bartolini N. 6.

Si vende L. 2 alla bottiglia.

## IL SOVRANO dei RIMEDII

o Pillole depurative del farmacista L. A. Spellanzone di Gajarine dist. di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, semprechè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti mali che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Cornelio e Roberti, Sacile Busetti, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malpiero, Portogruaro C. Spellanzone, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelnuovo Ruzza Giovanni.

## POTENTISSIMO

ALCOOLATO FENICO AROMATIZZATO

DISTRUTTORE

DELLA SEMENZINA CHOLERICA

SVOLAZZANTE NELL'ARIA

Dell'effetto di questo ragionato specifico un valente nostro Medico dimostrò nel Giornale di Udine la necessità ed il dovere di farne uso.

SI PREPARA E SI VENDE PRESSO LA

REALE FARMACIA FILIPPUZZI-UDINE

Ogni bottiglia con istruzione It. L. 1.

22

## Collegio-Convitto

IN

CANNETO SULL'OLIO

(provincia di Mantova).

Questo collegio che volge al quattordicesimo anno di sua esistenza, e che, mercè le cure di una saggia Direzione annoverasi tra i più accreditati, conta cento allievi, dei quali molti di varie e cospicue città d'Italia (Mantova, Verona, Vicenza, Treviso, Belluno, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo, Siracusa, Catania, Reggio, Modena, Ferrara, Padova, Este, Venezia, Adria, Udine, Milano, Cremona, Brescia, Parma, Piacenza, Alessandria, Nizza ecc.) — L'ottima postura del locale (il tronco di ferrovia, che è in costruzione da Mantova a Cremona, e che fra qualche mese sarà ultimato, passa vicinissimo a Canneto) coi suoi portici e dormitori ampi e salubri, offre un ameno soggiorno. — La istruzione elementare, tecnica e ginnasiale è affidata a professori e maestri distintissimi (il chiarissimo sig. prof. dott. Cristoforo Mebolia, che dettò con plauso matematica pura e calcolo sublime nella regia Università di Parma, onora da più anni questo Istituto). — La spesa annuale, tutto compreso (mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo, e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, peffinatrice, lavandaia, stiratrice, accomodatrice agli abiti e suolature agli stivali) è ancora di sole lire trecentonovanta (390) (non cessando o aumentando la carezza dei viveri potrà questa cifra essere aumentata al massimo di lire quaranta). La Direzione, richiesta, spedisce il programma.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

## Antica fonte di Pejo

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo, è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli, l'acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, pocondrie, palpazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso Antica Fonte di Pejo Borghetti.

In Udine presso i signori Comelli, Comessati, Filippuzzi e Fabris farmacisti.

In Portonone presso il sig. Adriano Roviglio farmacista.